

Vai all'articolo <https://www.adriaeco.eu/2026/05/23/ravenna-al-centro-della-strategia-marittima-italiana-a-deportibus-2026-il-confronto-su-porti-logistica-ed-energia/>



Ravenna è stata per tre giorni uno dei principali laboratori italiani della politica marittima e logistica europea. Dal 21 al 23 maggio, le Artificerie Almagià hanno ospitato DePortibus 2026, il festival internazionale dedicato alla portualità promosso dall’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale e organizzato sotto l’alto patrocinio del Parlamento Europeo.

L’evento ha rappresentato un momento di confronto strategico sui grandi dossier che stanno ridisegnando gli equilibri del commercio globale: infrastrutture, intermodalità, transizione energetica, innovazione tecnologica, sicurezza delle rotte marittime e sviluppo del Mediterraneo.

In un contesto internazionale segnato dalle tensioni geopolitiche e dalla crescente competizione sulle catene logistiche globali, il sistema portuale italiano è tornato al centro del dibattito economico e industriale nazionale. Non più soltanto infrastruttura di servizio, ma leva strategica per la competitività del Paese e per il posizionamento dell’Italia lungo i nuovi corridoi commerciali euro-mediterranei.

Alla manifestazione ha partecipato anche il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, presente con propri spazi espositivi e con rappresentanti istituzionali intervenuti nelle diverse sessioni del programma, dalla cerimonia inaugurale alle tavole rotonde conclusive.

Tra i protagonisti del confronto vi è stato il viceministro Edoardo Rixi, che nel suo keynote speech ha ribadito la centralità dei porti italiani nella nuova geografia economica del Mediterraneo e dell'Indo-Pacifico, sottolineando la necessità di rafforzare la competitività logistica nazionale attraverso infrastrutture integrate, digitalizzazione e semplificazione dei collegamenti intermodali.

Al dibattito hanno preso parte anche rappresentanti del Governo, presidenti di Regione – tra cui Emilia-Romagna e Liguria – oltre al presidente della Commissione Trasporti della Camera. Presenti inoltre le Autorità di sistema portuale, associazioni di categoria e grandi gruppi nazionali e internazionali attivi nei settori marittimo, energetico, logistico e infrastrutturale.

Il festival ha evidenziato come la portualità italiana stia vivendo una fase di trasformazione strategica. Le crisi degli ultimi anni – dalla pandemia alle tensioni nel Mar Rosso fino alle instabilità nello Stretto di Hormuz – hanno infatti accelerato la necessità di costruire catene di approvvigionamento più resilienti e infrastrutture capaci di garantire continuità operativa e sicurezza energetica.

In questo scenario il Mediterraneo è tornato ad assumere un ruolo centrale nelle dinamiche commerciali globali, mentre i porti italiani si candidano a diventare piattaforme strategiche per i traffici tra Europa, Africa, Medio Oriente e Indo-Pacifico.

Nel corso delle sessioni è emersa con forza anche la questione della transizione energetica del comparto marittimo. Decarbonizzazione dei porti, elettrificazione delle banchine, sviluppo dei carburanti alternativi e innovazione tecnologica sono stati indicati come elementi decisivi per mantenere competitivo il sistema logistico nazionale nel nuovo contesto europeo.

Ampio spazio è stato dedicato inoltre al tema della riforma portuale e alla necessità di rafforzare il coordinamento tra infrastrutture portuali, reti ferroviarie e piattaforme logistiche interne, con l'obiettivo di consolidare il ruolo dell'Italia come hub mediterraneo delle merci.

[DePortibus](#) 2026 si è così confermato non soltanto come appuntamento settoriale, ma come luogo di confronto geopolitico ed economico sulla centralità del mare nelle nuove strategie industriali europee.

Nel nuovo equilibrio globale, infatti, porti e logistica non rappresentano più soltanto strumenti commerciali, ma asset strategici legati alla sicurezza energetica, alla sovranità industriale e alla capacità dei Paesi di presidiare le grandi rotte

internazionali. Ed è proprio su questa direttrice che l'Italia ha cercato a Ravenna di rafforzare la propria candidatura a piattaforma logistica avanzata del Mediterraneo.